

PIANO OPERATIVO TRIENNALE DI CONTENIMENTO DEGLI IMPATTI DEL CORMORANO SULL'ALBORELLA NEL LARIO

Il piano si articola in due punti:

- a) Prosecuzione delle attività di censimento e di monitoraggio degli uccelli ittiofagi e della fauna ittica nel Lario.
- b) Adozione di interventi di contenimento miranti alla tutela dell'Alborella anche nel caso in cui la specie non sia riunita in banchi ma presente frammista ad altri ciprinidi.

Il monitoraggio

Il monitoraggio riguarderà sia le popolazioni di uccelli ittiofagi svernanti, sia il popolamento ittico lacustre, con particolare riferimento all'Alborella.

Censimenti dello Svasso maggiore

Al fine di verificare l'andamento della consistenza della popolazione svernante di Svasso maggiore saranno effettuati censimenti nel Lario a cadenza mensile.

Censimenti del Cormorano

Durante l'intero periodo di svernamento del Cormorano (settembre - maggio), in collaborazione con l'Università dell'Insubria saranno effettuati censimenti mensili su tutti i dormitori della provincia di Lecco. Le operazioni saranno condotte dopo il crepuscolo, quando tutti i Cormorani avranno raggiunto il proprio dormitorio. I conteggi saranno effettuati contemporaneamente su tutti i dormitori, così da evitare eventuali doppi conteggi dovuti ad eventuali spostamenti degli individui.

Per questo motivo:

- a) Per stabilire il numero di soggetti che potrebbero essere abbattuti non ci si limita ai censimenti sui dormitori.
- b) Non è prevista alcuna azione dissuasiva o di disturbo sui dormitori.

Si conta inoltre di eseguire una ricerca sulle borre raccolte presso i dormitori del territorio provinciale per stabilire la dieta degli individui. Tale informazione può essere utile per correlare l'evoluzione dell'attività predatoria nel periodo di permanenza con i vari corpi idrici. In particolare ci si aspetta di evidenziare, al seguito dell'avviamento dell'attività dissuasiva, uno spostamento dell'attenzione predatoria dal Lario ai laghi Briantei nei quali il popolamento ittico è abbondante e costituito prevalentemente da individui di scardola.

Monitoraggio e tutela della fauna ittica nel Lario

Le principali variazioni di abbondanza delle specie ittiche saranno monitorate attraverso l'andamento del pescato professionale. La raccolta dei dati è stata avviata nel 1996 e si basa sulla compilazione giornaliera, ed obbligatoria, di un apposito libretto. Attraverso una lettura critica dei libretti del pescato, il Servizio Pesca Provinciale ricava annualmente i dati relativi alle catture delle specie più importanti e alla pressione di pesca esercitata su ciascuna di esse. Saranno poi tenuti costantemente monitorati gli spostamenti e la consistenza dei banchi di Alborelle nella porzione lecchese del Lario.

Considerando lo *status* attuale del popolamento di Alborella nel Lario se per la prossima stagione riproduttiva si dovessero ripetere le condizioni meteorologiche avverse dell'ultimo triennio, per la specie i danni potrebbero anche essere irreversibili. Nell'incertezza su quella che sarà l'evoluzione climatica in occasione degli eventi riproduttivi dei prossimi anni, l'unica via percorribile per assicurare un futuro alla specie è una drastica riduzione del tasso di mortalità.

Per raggiungere questo obiettivo le Province di Lecco e Como in comune accordo hanno stabilito la chiusura della pesca all'Alborella sia per i pescatori dilettanti che per i pescatori professionisti, le associazioni dei pescatori, consapevoli della gravità della situazione, hanno condiviso l'iniziativa.

Tuttavia con l'intento di tutelare i pochi riproduttori di Alborella presenti è doveroso anche considerare il ruolo non secondario svolto dalla predazione esercitata dal Cormorano.



Le azioni dissuasive a tutela della fauna ittica

Una recente ricerca svolta dall'Università dell'Insubria per conto delle Province di Lecco e Como ha evidenziato che gli interventi dissuasivi incruenti (spari di fucile, petardi, cannoncino a gas) dimostrano un'elevata efficacia nell'allontanamento degli individui dalle aree di foraggiamento, ma gli uccelli ittiofagi, tendono a rioccupare le aree di alimentazione in tempi molto brevi al termine delle azioni dissuasive. A tale conclusione è giunto anche il personale volontario e di ruolo della Provincia di Lecco che in quest'ultimo biennio è stato impegnato in interventi dissuasivi. Quindi per ottenere risultati concreti applicando metodologie dissuasive incruente sarebbe necessario l'impiego e l'impegno di decine di persone distribuite nelle varie aree di predazione, tale disponibilità ovviamente non rientra nelle possibilità della Provincia di Lecco.

Comunque è previsto il coinvolgimento di 15 volontari che sono già stati autorizzati con specifico Provvedimento Dirigenziale a compiere dissuasione incruenta nelle giornate in cui non viene praticato l'intervento "armato".

Le azioni di abbattimento a tutela della fauna ittica e soggetti coinvolti

Nel Lario per problemi legati alla distanza dalle abitazioni, dalle vie di comunicazione e dalle rotte di navigazione non può essere praticata l'attività venatoria, di conseguenza le attività dissuasive con armi devono necessariamente essere attuate da personale qualificato e selezionato.

Gli abbattimenti dovranno essere praticati su soggetti di Cormorano in azione predatoria sull'alborella sia che essa sia riunita in banchi, sia che essa sia frammista ad altri ciprinidi.

Si dovranno utilizzare armi da fuoco a canna liscia o rigata, con munizioni non contenenti pallini di piombo.

Tutte le attività saranno inoltre adeguatamente monitorate, in modo da verificare il grado di raggiungimento dell'obiettivo, sia rispetto alla presenza di Cormorani nell'area, sia nei confronti dell'ittiofauna che s'intende tutelare.

Area di intervento

L'area di intervento è la porzione lecchese del Lago di Como, non è possibile individuare a priori e con precisione le località dell'intervento, né stabilire la quantità delle azioni da mettere in atto. Ciò in ragione della densità e della mobilità dei banchi di Alborella ed alla conseguente intensità e localizzazione dell'azione predatoria esercitata dal Cormorano. L'abbattimento con armi da fuoco, dovrà essere messo in atto esclusivamente in luoghi in grado di garantire le massime condizioni di sicurezza.

Entità degli abbattimenti e tempi di intervento

Il parere prodotto dall'Istituto Superiore per la Protezione dell'Ambiente prevede:

- **Per l'anno anno 2011:** l'abbattimento di 40 capi, con termine delle operazioni fissato al 1° marzo 2011.
- **Per il biennio autunno 2011 – inverno 2013:** 90 individui/anno con inizio delle operazioni fissato al 1° novembre e termine al 1° marzo.

I valori devono essere considerati come "limite massimo" e non come "obiettivo" poiché, il fine principale non è quello di intervenire sulla consistenza numerica degli uccelli ittiofagi, bensì di impedire che questi esercitino la loro azione sulle Alborelle. Pertanto l'entità degli abbattimenti nel biennio 2011 – 2013 sarà calibrata e sulla effettiva presenza della specie e sugli esiti dell'attività dissuasiva.

F.to Il Responsabile
del Servizio Pesca

dott. Marco Aldrigo